

se sia costante la collaborazione e lo scambio di informazioni con i servizi di *intelligence* dei Paesi alleati al fine di tentare di prevenire l'ipotesi di attacco da parte di Al Qaida. (3-04274)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila*, il 31 gennaio 2005, sembrerebbe che cinque regioni (Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna), da 50 anni, ricevono dallo Stato somme enormi;

la devolution le proteggerà e le rafforzerà ancor di più;

ci sono, nel nostro Paese, un gruppo di regioni che godono di privilegi;

ad esempio la provincia di Trento ha un numero di impiegati 50 volte di più rispetto alla provincia di Cuneo, che non ha poche competenze in meno ma 100 mila abitanti in più —;

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

se ritenga di adottare iniziative normative volte ad eliminare le suddette sprequazioni e se non sia il caso di eliminare tutti i privilegi concessi alle seguenti regioni: Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna.

(2-01483)

« Perrotta ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila*, segnalato dall'Asso-

consum di Napoli, il 31 gennaio 2005, sembrerebbe che alcuni servizi, quali l'acqua ed i rifiuti, in alcuni settori storici, stiano creando problemi organizzativi e finanziari;

fino agli anni '90 l'acqua costava poco nelle sue vari fasi: captazione, distribuzione e depurazione;

ad oggi i costi, anche per dare maggiori garanzie e sicurezza all'utente, stanno aumentando e così le bollette, e potrebbero crescere ancor di più —;

se quanto sopra corrisponda al vero;

quali siano le ragioni che abbiano causato problemi organizzativi e finanziari;

se non sia il caso di adottare iniziative, anche normative, volte a garantire un controllo attento ai diritti dell'utente, nel rispetto naturalmente, dei diritti delle terre dove l'acqua viene captata.

(2-01484)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta immediata:

RUSSO SPENA e DEIANA. — Al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

con l'approvazione della legge finanziaria per il 2004 si è riaffermato il diritto per i conduttori che avevano già acquistato alloggi soggetti a cartolarizzazione, ai sensi della legge n. 410 del 2001, di vedersi riconosciuto il prezzo di mercato dell'immobile nel 2001;

il prezzo del 2001 veniva accordato a tutti coloro che avevano espresso la volontà di acquisto tramite lettera raccomandata entro il 31 ottobre 2001;

nella realtà gli enti previdenziali pubblici, per conto della *Scip*, non tenendo conto assolutamente di una disposizione di legge già contenuta nella legge n. 410 del 2001, avevano nel 2003 e 2004 obbligato gli inquilini ad acquistare ai prezzi di

mercato relativi a quegli anni, con evidente danno economico per gli inquilini;

il Parlamento, intervenuto più volte nei confronti del Governo, è riuscito ad imporre definitivamente il fatto che gli inquilini dovessero, avendone i requisiti, acquistare con i prezzi del 2001;

ad un anno dall'approvazione della legge finanziaria per il 2004, il 14 dicembre 2004, nel corso di una manifestazione promossa dall'*Unione inquilini*, una delegazione guidata dal segretario nazionale dell'organizzazione sindacale fu ricevuta da un funzionario del ministero dell'economia e delle finanze del settore cartolarizzazioni, la dottoressa Mazzarocchi, la quale fornì informazioni che non sono state confermate successivamente da atti formali;

la questione coinvolge alcune migliaia di famiglie che hanno già acquistato e che, per esempio per una città come Roma, hanno il diritto di vedersi rimborsare tra il 25 ed il 30 per cento del prezzo pagato: una somma quindi, rilevante —;

quali siano i tempi e le modalità per l'avvio e la conclusione dei rimborsi che le famiglie già acquirenti di immobili cartolarizzati attendono in ottemperanza a disposizioni di legge, se siano stati portati a termine tutti gli atti per la costituzione del fondo a copertura dei rimborsi e se si siano svolti gli indispensabili incontri con le direzioni degli enti previdenziali per la definizione delle procedure dei rimborsi e la tempistica dei medesimi, sulla base dell'effettiva quantificazione del numero delle famiglie che hanno diritto ai rimborsi. (3-04286)

CÈ, BRICOLO, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUS-SIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ER-COLE, FONTANINI, GIBELLI, GIAN-CARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SER-

GIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dalla Commissione europea sono giunte accuse alla Banca d'Italia di adottare una politica di protezionismo nei confronti delle nostre banche;

le banche straniere, in particolare quelle europee, sono fortemente interessate ad acquisire i pacchetti di controllo di importanti istituti di credito italiani, nonostante attualmente già siano in possesso del 17 per cento del capitale dei primi grandi quattro gruppi bancari nazionali;

negli altri Paesi europei, al contrario, il capitale delle banche interne è posseduto da banche straniere in percentuali decisamente più ridotte: in Germania la quota è pari al 7 per cento, in Francia al 3 per cento e in Spagna al 2,6 per cento;

consentire ulteriori scalate delle nostre banche comporterebbe serie difficoltà al sistema di finanziamento delle nostre imprese, in particolare alle piccole e medie imprese, la cui liquidità è strettamente connessa alle banche popolari e cooperative presenti sul territorio —;

se il Governo intenda adottare iniziative per contrastare la scalata delle banche straniere nei confronti delle nostre banche, che garantiscono il sostegno e lo sviluppo delle nostre imprese. (3-04287)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come lamentato dall'ADUSBEF e dalle altre associazioni dei consumatori e dei risparmiatori, e come implicitamente confermato dallo stesso Governatore della Banca d'Italia nel suo recente intervento pubblico, le banche italiane stanno praticando una politica selvaggia di aumento di

costi, commissioni, recuperi di spese non documentate e balzelli vari a carico della clientela, e spesso — quel che è peggio — della parte più debole di essa;

in particolare l'ADUSBEF risulta avere denunciato nei giorni scorsi alle procure di Lodi, Milano e Roma il disinvoltato comportamento del gruppo della Banca popolare di Lodi;

il denunciato caso della Banca popolare di Lodi non certo isolato —:

la sua valutazione, anche nella qualità di presidente del CICR, dello stato di concorrenza e di trasparenza del mercato creditizio nazionale, a fronte delle molte giustificate rimostanze delle organizzazioni rappresentative dei consumatori.

(5-04069)

BENVENUTO, AGOSTINI, CENNAMO, CRISCI, FLUVI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

nel *question-time* del 12 gennaio 2005 il Governo ha reso una risposta a parere degli interroganti del tutto evasiva e insoddisfacente all'interrogazione n. 5-03802 sulla perdurante mancanza (ormai 16 mesi!) del commissario della CONSOB in sostituzione del dimissionario Filippo Cavazzuti e sul taglio del 9 per cento dei finanziamenti alla stessa CONSOB disposto in legge finanziaria;

non è stata ancora neppure fornita risposta all'interrogazione n. 5-03881 del 31 gennaio 2005 che segnalava la mancata trasmissione al Parlamento della relazione sull'attività svolta dalla CONSOB nell'anno 2003 (duemilatre!) malgrado la scadenza di legge del 31 maggio 2004, trasmissione non avvenuta a tutt'oggi;

in merito all'irregolare collocamento al pubblico dei *bond* argentini, la stessa CONSOB ha informato la Commissione Finanze nell'audizione del 27 aprile 2004 di avere in corso due istruttorie a carico di altrettanti — ovviamente non nominati

— importanti gruppi bancari. Tali istruttorie si sono concluse per legge fra il dicembre 2004 e il gennaio 2005 e le relative risultanze sono state trasmesse al Ministro interrogato, che in base alla legge vigente è facoltizzato a decretare l'irrogazione delle relative sanzioni. Tale ultimo atto non è ancora avvenuto, benché il vastissimo allarme economico-sociale suscitato dalla vicenda del *default* argentino avrebbe consigliato una maggiore sensibilità e diligenza;

questo insieme di omissioni nei confronti della CONSOB da parte del Ministro vigilante, secondo l'interrogante, getta ombre inquietanti sullo scarso valore che il Governo *pro-tempore* attribuisce al regolare funzionamento del mercato finanziario, alla tutela dei risparmiatori, degli investitori e dei consumatori e al ruolo stesso della CONSOB, che gli interroganti giudicano viceversa essenziale;

tale atteggiamento è tanto più preoccupante alla vigilia della attesa approvazione, in prima lettura alla Camera, del provvedimento-quadro sulla tutela del risparmio e getta ombre sulla effettiva volontà di questo Governo di valorizzare, al di là delle vuote parole, la funzione della CONSOB —:

come intenda rimediare rapidamente alle omissioni relative alla CONSOB elencate in premessa e in particolare in quali tempi intenda irrogare le sanzioni proposte dalla CONSOB a seguito degli irregolari collocamenti dei *bond* argentini. (5-04070)

SERGIO ROSSI e POLLEDRI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 7 dicembre 2004 il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Genova, a seguito di complesse indagini delegate dalla Procura della Repubblica, ha dato esecuzione a 13 ordinanze di custodia cautelare ed effettuato 87 perquisizioni nei confronti di funzionari do-

ganali, spedizionieri e di case di spedizione, per concussione, corruzione, peculato e concorso in contrabbando;

le misure restrittive hanno riguardato 7 funzionari doganali e 6 spedizionieri, sono state inoltre indagate a piede libero altre 63 persone di cui 13 appartenenti all'Agenzia delle entrate;

l'operazione ha interessato lo scalo VTE di Genova-Voltri;

dalle indagini è emerso che sarebbe un funzionario della Dogana di Genova la testa pensante della banda che ha saccheggiato per mesi i container in entrata ed in uscita dal terminal VTE;

oltre alle accuse di concussione, corruzione, peculato e concorso in contrabbando si è aggiunta anche quella di frode informatica, grazie a quest'ultimo *escamotage* la banda poteva operare indisturbata, la contraffazione delle bolle di accompagnamento dei container consentiva di eludere i controlli, un favore che gli spedizionieri coinvolti nell'inchiesta ripagavano con laute mazzette;

dalle indagini risulta che l'entità delle somme che normalmente venivano versate ai funzionari per l'esecuzione di verifiche compiacenti fossero nell'ordine dei 250-300 euro;

carne, pesce congelato, bottiglie di vino o di liquori, ma anche indumenti e materiale elettronico è parte del bottino che veniva sottratto abitualmente dai container per essere distribuito ad alcuni dipendenti dell'area doganale —;

quali iniziative siano state adottate per evitare il ripetersi di tali situazioni.
(5-04071)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la circolare ministeriale 7 del 2003 emessa dalla Direzione Agenzia del Terri-

torio chiarisce compiti e ruoli della figura del « Vicario Gerente » negli ex uffici delle Conservatorie dei Registri Immobiliari;

nella predetta circolare si individua la figura del « Vicario Gerente » come sostituzione temporanea del Dirigente dell'Ufficio provinciale della Agenzia del territorio;

di fatto nella generalità degli uffici provinciali il « Vicario Gerente » ha assunto le funzioni di Conservatore, senza però che a queste figure sia stato riconosciuto un adeguato inquadramento economico e giuridico;

dovendo quindi provvedere al buon funzionamento del servizio, i Vicari Gerenti sono tenuti a richiedere al personale adeguati interventi, ma non sono investiti dell'autorità per poterlo fare, a tutto discapito dell'efficienza del servizio;

la Disposizione Organizzativa n. 34 prot. 69255-2004 della medesima Direzione nulla evidenzia in merito alle specifiche funzioni del Vicario Gerente;

nello stato di fatto il Vicario Gerente viene ad assumere anche responsabilità nei confronti dei terzi e degli utenti pubblici e/o privati circa l'attendibilità degli atti trascritti, iscritti, rifiutati od annotati e che ciò può avvenire anche nei confronti della Autorità giudiziaria —;

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato in merito ad una logica ed equa considerazione di questa figura per permettere un miglior svolgimento del lavoro di ufficio, determinare la linearità gerarchica e prendere in considerazione un riconoscimento economico significativo per questa realtà operativa;

se non si sia considerato che i Vicari Gerenti assumano di fatto una funzione dirigenziale, senza averne però i conseguenti benefici economici e di carriera e se ciò non sia considerata una obbiettiva difformità di trattamento nei confronti degli altri componenti la pubblica amministrazione.
(4-13246)

MASCIA e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, ha annunciato come possibile (vedi *Il Secolo XIX* del 25 febbraio 2004) la messa in vendita di Ansaldo Energia, Ansaldo Breda, Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari e Ansaldo Signal controllate da Finmeccanica, ossia tutte le aziende del settore civile;

secondo il governo, la decisione spetterebbe al management delle società interessate e solo se ritenuto opportuno, a conclusione del percorso i risultati sarebbero portati all'attenzione del Ministro dell'economia per le eventuali deliberazioni di competenza;

l'unico obiettivo, secondo il Governo, sarebbe infatti quello di perseguire la massimizzazione del valore nell'interesse degli azionisti, nonostante siano gli stessi dirigenti di Finmeccanica e di Fintecna a sostenere che tocca al governo un intervento decisionale in materia;

secondo gli interroganti il governo in realtà si augura la vendita di tutto il settore civile per potenziare, con i ricavi ottenuti, i settori aerospaziali e difesa, che troverebbero anche il particolare favore dei mercati; nel contempo — se ne deduce — i settori energia e trasporti sembrano ritenuti « non core business » in quanto non sinergici con il settore militare;

tali scelte si configurano, secondo gli interroganti, come rinuncia a difendere da parte del sistema Italia anche questi settori fondamentali per la nostra economia —:

se non ritenga di mettere in atto una politica industriale che invece preveda il rilancio proprio dell'impresa pubblica nei settori dell'energia e dei trasporti, in cui Ansaldo è azienda leader, creando un'inversione di tendenza rispetto al crescente declino industriale del paese;

se non valuti le drammatiche conseguenze di tali messe in vendita, oltre

che sul piano strategico italiano a livello industriale, anche per le ricadute occupazionali, in particolare a Genova e in Liguria. (4-13251)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in data 5 febbraio 2004 è stato bandito un concorso pubblico, per esami, a 40 posti di commissario per l'accesso al ruolo dei commissari della Polizia di Stato, e in data 25 febbraio 2004 è stato bandito un concorso interno per titoli ed esami a 10 posti per l'accesso al ruolo di commissari, riservato al Personale di Polizia di Stato. Le relative procedure concorsuali sono state definite nel mese di dicembre 2004, con i seguenti risultati:

per il primo è stata redatta una graduatoria di 40 vincitori e di 26 idonei, per il secondo di 10 vincitori 12 idonei;

il giorno 28 gennaio 2005 è stato indetto un altro concorso pubblico, per esami, a 40 posti per l'accesso al ruolo dei commissari della Polizia di Stato, ed il 1° febbraio 2005 è stato bandito un altro concorso interno per titoli ed esami a 10 posti per l'accesso al ruolo di commissari, riservato al Personale di Polizia di Stato;

l'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 9 maggio 1994, stabilisce che le graduatorie dei vincitori idonei rimangono efficaci per 18 mesi per « eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili ». Poiché gli attuali vincitori dei posti messi a concorso, dovranno, prima di assumere la funzione, frequentare un corso di formazione della